Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 274 VENERDI 2 Ottobre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Lavori in Provincia

Ci consta che tra giorni la Prefettura, disporrà per l'appalto dei lavori di allargamento del ponte in muratura sul Natisone, vicino alla borgata di S. Quirino lungo la strada del Pulfero, per un importo di lire 5447.

Tali lavori consisteranno specialmente della demolizione del parapetto in muratura, e costruzione di mensole e nuovo parapetto in cemento armato, nonchè di lavori di sistemazione del piano viabile e degli accessi al ponte.

. . .

Sono state disposte le aste per l'appalto dei lavori per la costruzione di una caserma per una compagnia di artiglieria da fortezza in Latisana per lire 155000; e per una caserma per due compagnie d'artiglieria di fortezza con comando di Gruppo in Codroipo per l'importo di lire 338000.

Per la Maiano-Udine

Espigi ci invia da Roma in data 30:

Oggi ho incontrato l'on. Ancona che usciva dal Ministero dei Lavori Pubblici, ove aveva avuto un lungo colloquio col Ministro Ciuffelli sulla ferrovia Udine-Maiano.

L'onorevole non mi ha detto nulla di positivo, ma ho capito che egli sta proseguendo attivamente l'opera già iniziata dall'on. Girardini e mi pare d'aver compreso che ha buone speranze.

Sembra che della questione si debbono presto occupare i Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro.

Uno Statuto approvato

Espigi ci invia da Roma in data 30:

Con recente decreto reale è stato approvato lo Statuto Organico della Congregazione di Carità del Comune di San Leonardo (Udine)

CLAUZETTO

L'onorevole Ciriani alle Pradis di Clauzetto e Campone

29. Ieri per tempo l'on. Ciriani accompagnato dall'autorità comunale fu a visitare la Pradis. Era atteso da gran numero di persone alle quali l'on. espose la sua opera attiva presso il Governo in favore delle strade *Clauzetto Pradis*. Le pratiche sono a buon punto ed in breve si potranno incominciare quei lavori tanto necessari e che segneranno un'epoca di risorgimento per quelle industri e laboriose popolazioni.

L'onorevole ebbe festosissime accoglienze da ogni ceto di persone, specie dagli operai testè ritornati dall'estero che sanno di avere in lui un valido patrocinatore della loro causa

A Campone

Dalle Pradis di Sotto l'on. Ciriani mosse alla volta di Campone, importante frazione del Comune di Tramonti di Sotto. Egli era accompagnato da una quindicina di operai venuti espressamente a fargli da guida per il difficile e tortuoso sentiero che conduce a Campone.

All'ingresso del paese fu ricevuto da gran numero di popolo plaudente con alla testa il f. f. di sindaco, il presidente della S. Operaia, il Curato, la scolaresca.

Salutarono l'onorevole il sindaco f. f., il presidente della società operaia ed una donna del popolo che porse a lui un grazioso mazzo di fiori alpini.

Nella sala della società operaia seguì un modesto banchetto a cui parteciparono circa novanta operai. Fra tutti i commensali regnò la più schietta, briosa allegria e non mancarono numerosi brindisi ed evviva al deputato. Il rappresentante il Comune ringrazia l'onorevole perchè è ritornato a Camporse dopo avere fatto qualche cosa di bene per esempio: l'istituzione dell'ufficio postale da tanti anni reclamato, nonchè il vivo interessamento per la strada Campone Clauzetto che presto farà in via di attuazione. Parlarono pure il pres. della S. Operaia, parecchi operai ed il curato Don Gerometta.

A tutti rispose commosso l'onorevole Ciriani che parlò per oltre un'ora, esponendo il suo pensiero, nonchè la sua opera a pro' del Comune e di ciò che riguarda il bene del Collegio che rappresenta.

Fu applauditissimo e Campone serberà grato imperituro ricordo di una così simpatica riunione.

PALMANOVA

Oblazioni. — In morte della signora Duodo Tavasanis, hanno offerto alla Congregazione di Carità: il sig. comm. Quirico Scala L. 5, la signora Rosa Feroleto 2.

Per la scuola d'arte. — Il limite per le iscrizioni alla scuola di Arte è stato protratto al 10 ottobre p. v. mentre le lezioni incominciano questa sera stessa.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Il comune è autorizzato dal Prefetto ad acquistare dal signor Attilio Gusella fu Antonio una casa di abitazione con cortile, orto, stalla, rimessa, ecc. con ogni pertinenza ed adiacenza, per la sede del nuovo edificio scolastico del capoluogo.

POLCENIGO

Consiglio com. disertato e nuovo servizio postale

Al completo il consiglio com. si era ieri radunato per la trattazione di oggetti diversi. Non accettata la proposta del cons. avv. Gen. Cosmo, sostenuta dalla minoranza, che si fosse trattato per il primo quello riguardante i lavori pro disoccupati, perchè non avesse corso il rischio di dover esser rimandato ad altra seduta, si passò a quello sul nuovo servizio postale. Bandito questo alle seguenti condizioni: compenso L. 800, «saper leggere» nonchè «scrivere»! e certificato solito. Ben cinque, concorsero subito con identici requisiti. Il cons. ing. co. Polcenigo, con l'avv. Cosmo, tutta la minoranza e, ad onor del vero, qualcuno pure della «destra» con buone ragioni sostenne che, data l'identica parità dei richiesti requisiti dei concorrenti giusto sarebbe stato metter il servizio in parola all'asta o quanto mai di eseguire l'estrazione a sorte. Ebbene, la proposta cadde. La minoranza quindi, con qualcuno della maggioranza, in segno di protesta si ritirò fra interminabili applausi del pubblico, e così la seduta si dovette sciogliere. I commenti ai benpensanti e alle persone di cuore.

Intanto ieri il nuovo servizio detto «provvisorio» per Vigonovo a Sacile (partenza da qui alle 6 ant ritorno alle 10 1/2) fu cominciato da un fratello di un assessore.

S. DANIELE

Apertura delle scuole. — Oggi si sono iniziate le iscrizioni alle scuole elementari del Comune. Le lezioni cominceranno il 10 corrente. Anche il nostro asilo infantile è stato oggi riaperto ai bambini.

In attesa del nuovo orario tramviario invernale. — La cittadinanza attende con vivo interesse le decisioni che la direzione della Società Veneta vorrà prendere circa la preannunciata soppressione di una coppia di treni sulla tramvia che ci unisce a Udine. E' sperabile che i voti dei Comuni consorziati riescano a far recedere dalla minacciata riduzione la predetta società.

In Pretura

Tre processi. — Per ingiurie contro Candusso Luigi, fu condannato Tonutti Giovanni fu Pietro di Maria a L. 50 con la legge Ronchetti. Dif. Orlando.

— Pidutti Giuseppe di Pignano, per lesioni a danno di Biasutta Rosa, si busca un mese di reclusione col perdono più il risarcimento danni alla parte lesa in L. 200 e spese processuali. Dif. Pettoello, P. C. on. di Caporiacco.

— Pellis Bruno di anni 11 imputato di lesioni colpose, e Ciani Domenico ambedue di Ciconicco, quest'ultimo sotto l'imputazione di avere imprudentemente affidata un'arma a minorenne, furono: il primo, assolto per mancanza di discernimento; l'altro condannato a L. 300 di multa con la legge del perdono. Dif. Bertacciolli e Zanuttini

GEMONA

Tiro a segno. — Le lezioni regolamentari principieranno domenica 4 corrente, e seguiranno nelle successive domeniche 11, 18, 25 ottobre e 1 novembre dalle 14 alle 16.30.

I soci dovranno uniformarsi alle prescrizioni date dal direttore o da chi ne fa le veci; quelli, che senza giustificato motivo mancassero alle due prime giornate di lezioni, non saranno più ammessi ad iniziare il corso. Il turno d'iscrizione stabilisce la precedenza dei singoli tiratori, nelle esercitazioni.

Il lavoro del macello. — Animali macellati in questo macello pubblico dal 1 gennaio a tutt'oggi 30 settembre 1914: vitelli da latte 703, vitelli sopra l'anno 187, vacche 143, tori 14, manzi 34, animali ovini 90, maiali 30.

Per le iscrizioni scolastiche. — Nel capoluogo, seguiranno nella sala Municipale; a Maniaglia, nella rispettiva scuola; e per Campo e Lessi, nella scuola di Campo.

In pretura

Mendicante terribile — Ceila Antonio di Giovanni di Paularo, è uno dei tanti mendicanti, che infestano questi paesi, e impongono quando si presentano la questua con prepotenze e minaccie.

Il Ceila è noto nel mondo giudiziario per avere subito una quindicina di condanne nei suoi 31 anni di vita.

Questa volta per questua vessatoria per lesioni e minaccie a vari cittadini e per oltraggio ai Carabinieri, è stato condannato a mesi 3 e giorni 12 di reclusione ed L. 200 di multa.

Oltraggia il capo stazione — De Cecco Antonio fu Pietro, di Braulins, è stato oggi condannato a giorni 7 di reclusione per offese al locale capo Stazione ferroviario sig. Brunone Buzzacarini.

CIVIDALE

La Congregazione di Carità. — Ecco l'elenco delle razioni di vitto distribuite dalla locale Congregazione di Carità per mezzo della Cucina economica N. 3334 razioni di minestra da un litro, delle quali 608 interne, 152 a pagamento e 2574 gratuite.

NIMIS

Beneficenza. — I fratelli della defunta signora Elisabetta Miani sig. Pio e Giuseppina per onorare la memoria della loro cara estinta, hanno versato a questa Congregazione di Carità L. 50.

I proposti dell'*opera Pia* a nome dei beneficati sentitamente ringrazia.

PORDENONE

Proteste di disoccupati.

1. — La crisi finanziaria locale s'acuisce ogni giorno di più.

Alla Società Operaia le domande di lavoro si moltiplicano. L'altro dì esse raggiungevano il numero di 282; oggi invece sommano a 413. Di fronte ad un tale stato di cose e al malumore che s'accentua nella classe operaia disoccupata, la Società Operaia e la Camera del Lavoro s'affannano nelle ricerche d'una soluzione, e adoprano tutta l'opera loro nel raccomandare alla lunga fila dei bisognosi che giornalmente richiedono lavoro, pazienza e serenità.

Stamane questi due benemeriti Enti indissero una riunione tra gli indigenti del comune per una nuova selezione degli iscritti nelle richieste di lavoro; selezione che, ancor più scrupolosa d'un'altra fatta antecedentemente, avrebbe dovuto tra essi distinguere quelli che versano in condizioni d'indigenza assoluta.

Ed in proposito si ventilò l'idea della costituzioni di piccoli comitati in ogni frazione del Comune allo scopo che essi indagassero lo stato finanziario di tutti gl'iscritti. L'idea poi naufragò: chè tosto le difficoltà che ne avrebbero preceduta, ed accompagnata l'attuazione, e le conseguenze che ne sarebbero derivate s'affacciarono alla mente d'ognuno: chi si sarebbe assunto in questo momento un incarico così spinoso, e così facilmente suscettibile di cantrarietà, di rancori e di proteste contro i comitati aggiudicatori?

La riunione rimase così ininterrotta e gli operai, un centinaio circa, si diressero per corso Garibaldi alle caserme di cavalleria ove la ditta Trolli appaltatrice del III. lotto, ha da giorni iniziati nuovi lavori con una sessantina d'operai, alcuni dei quali non pertinenti al nostro Comune. Per quest'ultimo motivo i disoccupati prepararono una dimostrazione allo scopo di costringere i lavoratori a smettere il lavoro per solidarietà: o tutti al guadagno o tutti affamati!

Il delegato cav. Abbrescia e la benemerita ebbero da fare per sciogliere lentamente i dimostranti i quali tra l'altro volevano interdire verso il mezzogiorno il passaggio ai portatori incaricati di far tenere i panieri del desinare agli operai addetti al lavoro.

Verso le 14 i dimostranti si sciolsero con il proposito di ripresentarsi domattina alle 6 davanti l'ingresso delle caserme per impedire in massa l'ingresso ai compagni che, più fortunati di loro, possono col frutto delle proprie braccia provvedere del cibo le loro famiglie.

Alla cucina economica per lenire l'indigenza dei numerosissimi disoccupati, mentre nel decorso mese s'ebbe un consumo giornaliero proporzionale a L. 50 da oggi esso è salito a circa L. 80. Delle offerte raccolte per pubbliche sottoscrizioni, alla cucina economica si sono finora spese più di duemila lire; cosicchè in breve tutta la somma disponibile sarà bell'e esaurita.

Il progetto dell'ospedale. — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella seduta del 29 u. s. ha definitivamente approvato il progetto dell'ospedale.

Bozzetti del pittore Korompay. — Di Duilio Korompay, il noto pittore che da molti anni trascorre l'autunno nei d'intorni della nostra città, le recensioni artistiche si sono con molto favore interessate, e recentemente con termini lusinghieri per i due olii: *Tramonto nelle praterie* e *Rialto di notte* che figurarono nelle ultime esposizioni internazionali di Venezia.

Domenica mattina, alle dieci, il Korompay in una sala terrena del palazzo Cossetti, esporrà al pubblico una serie nuova di bozzetti e di quadri, e sarà quella un'esposizione che per il pregio singolare delle opere in essa adunate segnerà per la nostra città un vero artistico avvenimento.

Perciò non dubitiamo che l'esposizione incontrerà un largo favore nel pubblico Pordenonese, ed all'artista pregiatissimo e modesto apporterà una nuova, eletta soddisfazione.

Cronaca degli affari

Nel fallimento Scodeller. — Stamani il giudice avv. Cesare Bindi ha nominato curatore definitivo nel fallimento Mario Scodeller, negoziante di tessuti in San Vito al Tagliamento, l'avv. Girolamo Franceschinis curatore provvisorio.

Oggi doveva pure aver luogo una riunione di creditori interessati nello stesso fallimento, ma non essendosi alcuno di essi presentato all'udienza, il giudice Bindi ha rinviato la data di riunione a giorno indeterminato.

LATISANA

Incendio. — La notte scorsa nella frazione Picchi si sviluppò per cause ignote un incendio nella casa abitata da Paschetto Antonio, e in una stalla in comune con Sante Pizzolitto; entrambi i fabbricati sono di proprietà del notaio Mecchia di Portogruaro.

La casa abitata dal Paschetto venne totalmente distrutta assieme a quattro paia d'armente. Il Pizzolitto ebbe a soffrirsi la perdita di pecore e vaccine. Il fuoco venne efficacemente combattuto dal distaccamento di artiglieria che si trova qui.

Il danno, non è indifferente; tutto era coperto d'assicurazione.

Il piano delle mine nell'Adriatico venduto ai francesi.

Un capitano marittimo fucilato

(*NOSTRA CORRISPONDENZA*)

Trieste, 1 Ottobre.

Finalmente si è saputo qualche cosa circa la misteriosa leggenda del piroscafo Radium, *e le informazioni sicure che si sono avute oggi mi mettono in grado di darvi la seguente notizia.*

Il Piroscafo «Radium» di proprietà dell'armatore Olivetto di Trieste, comandato dal capitano Haggia, era stato ancora sull'inizio della guerra requisito dall'Imperiale regio Governo Austriaco, perchè cooperasse al trasporto delle mine subacque con le navi da guerra.

Il lavoro veniva fatto partendo da porto di Teodo, e le mine venivano deposte a circa 14 chilometri dalla costa.

Circa 15 giorni addietro il Radium, *seguito da una torpediniera, si trovava in alto mare, di fronte alle bocche di Cattaro. Scoppiò improvviso un fortunale, e il Radium fu separato dalla torpediniera austriaca. Una torpediniera francese che stava dinanzi Antivari lo scorse e gli piombò sopra.*

Quanto fu detto e fu fatto in quel momento, nessuno può dire; il fatto si è che il Radium *a sera rientrò a Teodo.*

A bordo scoppiò una rissa, ed il cap. Haggia sparò contro il macchinista due rivoltellate, senza però colpirlo. I gendarmi accorsero. In questa occasione il primo macchinista si lasciò sfuggire qualche frase su un preteso segreto.

I gendarmi lasciarono partire il capitano Haggia, che doveva recarsi ai funerali del padre in un villaggio poco discosto, ed interrogarono il primo macchinista. Questi confessò che mentre si trovavano in alto mare erano stati sorpresi da una torpediniera francese. Fra il cap. Haggia, il secondo di bordo e lui, macchinista, era intervenuto un accordo: essi avrebbero venduto i piani delle mine subacque all'imboccatura e nell'interno delle Bocche di Cattaro, all'ammiraglio francese.

Quest'ultimo accettò senz'altro il patto e rilasciò al cap. Haggia uno chèque *di 120000 lire, pagabili alla banca di Parigi. Entrati a Teodo, i tre questionarono sulla ripartizione del lucro.*

I gendarmi trassero in arresto il cap. Haggia, al fu quale rinvenuto lo cheque: e nel pomeriggio dello stesso giorno egli è stato fucilato senz'altro.

Anche il secondo è in arresto, mentre il primo macchinista fu rilasciato in libertà per avere egli rivelato la cosa.

Fra i lutti, le preghiere e le opere di carità.

Ragazzo condannato per crimenlese.

Gorizia, 30 settembre.

Fra i giovani sacrificati al dio della guerra, vi fu, come ve ne diedi già notizia, un giovane concittadino che godeva le simpatie generali: Fabio Del Piero, morto a Budapest in seguito alle ferite riportate sui campi dello sterminio in Galizia. La famiglia, che adorava il suo Fabio, ne fece trasportare qui la salma, affinchè avesse nella cara terra natia la pace del sepolcro. Commoventi riuscirono i funebri ad essa tributati. Vi presero parte il nostro podestà on. Giorgio Bombig, una rappresentanza di professori del Ginnasio italiano col direttore dott. Caldini, un'infinità di negozianti e molte signore. Un carro colmo di splendide ghirlande precedeva il carro funebre; altre magnifiche posavano sul carro stesso. In piazza Catterini il corteo sostò; furono fatte le salve, quindi moltissimi signori e signore accompagnarono la salma al cimitero.

— Un altro morto (e quanti altri, che ancora s'ignorano?... Ieri, a Trieste, ne furono sotterrati tre...) Un altro morto, un altro caso pietosissimo. Si tratta di un richiamato: certo Camillo Francovich di S. Lorenzo di Mossa, perito sul campo di battaglia. Aveva 37 anni e lascia la moglie con sei figli, il maggiore dei quali ha 12 anni ed il minore 2!

— E l'arrivo dei feriti continua, ogni giorno: qui ed a Trieste, specialmente; poi, ne sono disseminati in tutti i paesi del Friuli: a Grado, a Monfalcone, a Gradisca, a Sagrado, dappertutto.

Le preghiere

Intanto, si fanno processioni e s'indicono pubbliche preghiere per impetrare il trionfo delle armi austriache e il ripristinamento della pace. Il canonico Giusto Buttignoni di Trieste, parroco della Basilica di S. Giusto, ha composto una serie di orazioni pel mese di ottobre consacrato alla Vergine dei sette dolori. Ve ne mando un piccolo spunto, nel quale trovo come un'eco del dolore di questa gioventù nostra costretta a combattere per una causa che, a dir poco, non la interessa.

«... Abbi pietà» — così rivolgesi la prece alla Madonna, quando illustra il secondo dolore — «Abbi pietà di tanti nostri cari: di tanti nostri padri, mariti, fratelli, fidanzati; che inopinatamente tolti al lavoro o allo studio, sono partiti per la guerra lasciando sconsolati congiunti ed amici! *Sono partiti per paesi loro in gran parte sconosciuti, dove vigono usi e costumi diversi dei nostri, dove non risuona la nostra favella.*

La pietà.

Il sentimento di pietà per i feriti (decine e decine di migliaia) è generale; e trova tutti i modi per manifestarsi e per contemporaneamente sfruttare l'altrui pietà. Così mettonsi in vendita cartoline e calendari ufficiali della guerra, coccarde, ritratti dell'imperatore appositamente eseguiti nei quali figura il vecchio sovrano ed il figlio dell'arciduca ereditario il piccolo arciduca Francesco Giuseppe Ottone; e perfino sigarette da guerra, denominate «Austria», da 4 centesimi al pezzo dei quali uno devoluto all'ufficio «provvedimenti per la guerra». Così, con quattro centesimi, si manda in fumo un'Austria e si fa del bene.

Sei mesi di carcere duro a un quindicenne, per crimenlese!

Ma in mezzo a tanto fervor di preghiere e di carità, non si dimentica l'altra funzione tutta speciale dell'Austria: delle condanne politiche. E ieri ne abbiamo avuto, in Tribunale, un esempio proprio tipico. Processato, era uno sloveno, e quindi non sarò tacciato di parzialità nazionalistica nel qualificarlo per una mostruosità. Si tratta di un ragazzo appena trilustre, certo Mario Sivec, studente del ginnasio sloveno che il «paterno regime» austriaco volle piantato in Gorizia italiana. Accusato di lesa maestà, in seguito alle testimonianze (fra le quali, quella del direttore del ginnasio dott. Bisiach), il Sivec fu condannato a sei mesi di carcere duro con un giaciglio duro!.

Ho udito parlare di perquisizioni e di nuovi arresti: ma poichè non mi è stato possibile di appurare la cosa, mi astengo per ora dal notificarveli.

Il pozzo

Un episodio della guerra in Russia

Budapest, 30. Francesco Molnar narra nel «Pesti Hirlap» il seguente episodio della campagna settentrionale, in base al racconto fatto da un capitano reduce della guerra:

Il nostro distaccamento era penetrato in Russia e si era accampato. Era un giorno simile a quelli che passano ora i nostri soldati al nord: singoli riparti di truppa trovavano sui posti assegnati, ma non combattevano. A molta distanza dal grosso delle truppe, in prima fila, fantaccini ungheresi avevano occupato un grande prato. Avevano scavato fossati e li abitavano. Dinanzi ad essi non c'era che un'immensa pianura e più in là... i russi. Anzi i russi si erano scavati i fossati e anch'essi non si battevano. Da nessuna parte giungeva l'ordine di avanzare.

E avevano sete.

Dietro agli ungeresi, a grandi distanze, non si trovava acqua da bere. Ma dinanzi a loro, sul prato, circa a metà distanza fra i russi e gli ungheresi, c'era un pacifico pozzo, triste e solitario. Una volta ci sarà stata anche qualche altra cosa presso di quello, ma la guerra rade al suolo molte cose. Anche qui non aveva lasciato che il pozzo.

Ed ecco che i nostri vedono dall'altra parte uno e poi due russi avvicinarsi al pozzo. Si seguono dieci, venti russi. Quindi si alzano anche gli altri, ed ecco tutto il distaccamento in marcia verso il pozzo. Se ne comprende il motivo: anche essi hanno sete.

Quando spuntarono i primi russi i nostri si sdraiarono e prepararono i fucili. Ma attesero gli eventi. Videro allora che i russi si aggruppavano pacificamente intorno al pozzo, ne tiravano su l'acqua e bevevano. Chi aveva bevuto si puliva la bocca con la mano e ritornava pacifico al suo posto. Nessuno disse nulla ai nostri soldati, nè essi parlavano insieme; essi guardavano in silenzio ciò che avveniva. E nessuno tirò. I russi stavano in guardia, guardavano verso i nostri, li vedevano, ma anche essi non toccarono le armi. Tutti bevvero e ritornarono poi tranquillamente alle loro trincee. Il pozzo restò solo.

Ancora, fra i soldati ungheresi, nessuno parlò.

Ma ad un certo punto due fantaccini uscirono dal fosso. Col fucile in mano si diressero verso il pozzo. Un momento dopo anche tutti gli altri si erano alzati e seguivano i due. Qualche minuto più tardi anch'essi tiravono su l'acqua e bevevano. I russi li guardavano dalle loro trincee, e qualcuno vi poggiava tranquillo i gomiti, come se fosse stato in un palco. Ma nessun colpo fu tirato da parte russa. I nostri soldati si dissetarono e ritornarono. La calma ritornò sul prato, il pozzo giaceva solitario e triste nel mezzo. Tutto ciò avvenne durante la mattina.

Verso sera i russi ripresero la via del pozzo. Ma del tutto tranquilli, senza paura. Bevvero e ritornarono. I nostri li guardavano. E' uno disse, come se si trattasse della cosa più naturale:

— Andiamo. Adesso tocca a noi.

Tutti si recarono al pozzo, bevvero e ritornarono. I russi li osservavano tranquillamente. Ciò si ripetè il mattino seguente e a mezzodì. L'ufficiale dice che della cosa quasi non si parlava. Ci si sbrigava in tutta calma, senza timori. Ma quel giorno a mezzodì si bevette l'ultima volta. Allorchè i soldati ritornarono dall'essersi dissetati, giunse l'ordine di passare all'attacco. Da entrambe le parti i soldati si pulirono la bocca, premetterò il fucile contro la spalla e spararono, per attaccarsi, poi urlando alla baionetta. L'ufficiale venne colpito da un proiettile, i soldati della sanità lo trasportarono via. Egli narra che intorno al pozzo giacevano morti e feriti, russi e ungheresi. Il combattimento si protrasse, si portò lungi da quel campo, tuonò sulle circostanti colline, fiammeggiò più lontano ancora nel crepuscolo. Quindi si allontanò ancora. Verso sera, allorchè si trasportò via l'ufficiale, sul prato regnava la quiete. Taceva il pozzo, tacevano tutti intorno i soldati.

Un po' alla volta tutti i feriti furono portati via e i morti sepolti. Allorchè calò la notte non restò sul prato che il pozzo, in mezzo, triste e solitario.

Osservazioni e critiche sui «dispacci della guerra».

I giornali stampano e i lettori leggono, in questi giorni avidamente tutto ciò che si riferisce alla guerra, ed è naturale. Ma quante ne contano quei benedetti giornali! E bisogna crederci in mancanza di meglio. Ma guai se ci fermiamo a ragionare sopra un singolo telegramma!... Prendiamone uno solo: quello che annunciava la ...distrazione dal campo di guerra occidentale di dodici corpi d'armata tedesca (e qualche giornale parlava di ventiquattro addirittura) per condurli nel campo orientale, contro la Russia. Ma se i tedeschi continuano a combattere sempre col medesimo accanimento su tutta la estesissima linea da Amiens a Toul! Non avrebbero dovuto i francesi accorgersi di un così forte dislocamento di truppe, e incontrare almeno in certi punti resistenza minore? E i tedeschi lottano col medesimo accanimento anche nel Belgio e investono fortezze e respingono assalti...

D'altronde, spostamenti del genere di quello annunciato (e limitiamolo pure a soli dodici corpi) non si fanno così facilmente e rapidamente. Pel trasporto di un corpo d'armato tedesco occorrono 118 treni, i quali — poichè le linee a un binario non rendono più di 20 treni al giorno, e quelle a due binari non più di 40 — richiedono quindi, solo per l'imbarco, rispettivamente sei o tre giorni. Poi c'è da calcolare il tempo pel viaggio in ragione di 25 chilometri all'ora al massimo, e poi il tempo per lo sbarco. Se quindi c'è una sola linea disponibile, occorrono per ogni trasporto, in ogni caso, non meno di cinque giorni per ogni corpo d'armata. E qui si parla di dodici corpi d'armata...

. . .

Il lettore va in cerca del telegramma *ufficiale*, pensando che questo sia proprio attendibile. Scegliamo due esempi — uno per parte, tanto per... mantenere la bilancia.

Ecco quà telegrammi ufficiali francesi: del 21 settembre, che informano avere le truppe della Repubblica avanzato fino alla linea Messcil les Horins-Massiges. Eccone altri del 25, i quali informano che le truppe medesime avevano progredito fino a Barou e Morouvilliers. Ma queste due località sono a mezzogiorno dell'altra, quindi *distro* dell'altra, rispettivamente a Parigi. Dunque il 21 erano più avanzate del 25; dunque... Vuol dire che il 22, il 23, il 24, i francesi avevano ceduto terreno, parzialmente riconquistato soltanto nel giorno 25: ma di questa retro-avanzata i comunicati ufficiali non hanno tenuto la menoma parola.

Nè i tedeschi, in fatto di silenzi circa le loro perdite sia pure provvisorie, sono da meno dei loro avversari. Per esempio, ci hanno detto quando hanno presa Lunèville, ma non quando l'hanno lasciata; e così pure ci hanno detto, il 10 settembre d'essersi impadroniti del forte Troyon, ma solo il 23, annunziandosi di aver cominciato il bombardamento di tale forte ci hanno implicitamente confessato che o non lo avevano preso il giorno 10 o avevano dovuto lasciarlo dopo.

— E allora?... — ci chiederà il lettore.

— E allora, aspettare, aver pazienza, credere e non credere, controllare. Per solito chi vince avanza e chi perde va indietro: e dopo qualche giorno, si può constatare con discreta sicurezza chi si è ritirato e chi si è fatto avanti. Se tutti restano al loro posto o press'apoco — quello che avviene da diciasette giorni in Francia — vuol dire che i risultati finali della battaglia non si sono raggiunti ancora, vuol dire che la battaglia continua. Fino a quando?... Ma! se si dovesse credere alle ecatombe di morti e feriti, ai torrenti o fiumi di sangue che ogni giorno sgorgano, si potrebbe credere che anche queste mostruose battaglie moderne avessero un fine. Per intanto, questo fine non lo si vede. E poi, crepi l'astrologo, dopo una battaglia durata, per esempio un mese... c'è sempre la probabilità che ne incominci un'altra, la quale duri almeno un paio di mesi!...

Prepariamoci ad una guerra lunga — ecco tutto quello che oggi si può dire e pronosticare; e... crepi l'astrologo. Una guerra lunga, che l'inverno potrà sopire forse ma non già spegnere e che avvamperà di nuovo a primavera, secondo tutte le probabilità.

Il Park-Hotel di Villacco in parte distrutto 150.000 corone di danni.

Villacco, 27 settembre.

Il Park-Hotel era uno degli abbellimenti di Villacco, per la sua grandiosità. Eretto pochi anni sono, costò vari milioni. Conteneva parecchie centinaia di ospiti, ed era costruito con tutte le comodità moderne. Ora esso è in buona parte rovinato. La notte sopra ieri, nei piani superiori, si sviluppò il fuoco e rapidamente prese vaste dimensioni. Per fortuna, l'incendio iniziò la sua distruzione al principiar della sera, cosicchè tutti gli ospiti — in numero di circa 300 (fra cui molti ufficiali coi loro attendenti qui di passaggio) poterono mettersi in salvo.

E fu anche ventura che il fuoco scoppiasse a quell'ora, perchè i soccorsi furono così più pronti ed energici, sia da parte dei pompieri sia da parte delle truppe qui di guarnigione; onde si potè localizzare le fiamme ad un'ala ed ai piani superiori del vasto edificio, nell'opera di localizzazione e di spegnimento alcuni riportarono ustioni o qualche leggiera ferita.

Si crede che l'origine del fuoco sia da ascriversi ad un corto circuito o ad un guasto nel riscaldamento centrale. Il danno complessivo, coperto d'assicurazione, ascende a circa complessive 150.000 corone.

AZZANO X

Annegamento. — L'altro giorno certo Stefano Monarin, forse sdrucciolato o colpito da un capogiro cadde nel fiume. Fu estratto poco tempo dopo ormai cadavere.

AVIANO

Arresto. — Fu dai carabinieri arrestato certo Luigi De Chiara.

Per futili motivi minacciava di morte Giuseppe Zamus, anzi estraeva da tasca una rivoltella sparando in aria due colpi.

Gli accorsi lo disarmarono prontamente, evitando così più seri guai.

FORGARIA

Decesso. — Giunge notizia da Pordenone della morte avvenuta colà della buona e distinta signora Emma Garlatti, moglie del l'egregio sig. Pietro Pascuttini, nella ancor fiorente età di 31 anni.

Il paese intero che conosceva ed apprezzava le alte doti e virtù della signora non può che dolersi sentitamente per tale perdita. I funerali i celebreranno qui e certamente riesciranno imponenti per larga partecipazione al tributo di lacrime per una fine così immatura

Vadano le sincere condoglianze al desolato marito, ai cari figli.

TRICESIMO

Gravissimo incendio

Oltre centomila lire di danni

2. La notte decorsa, fra le 21.30 e le 21.45, fu avvertito il fuoco in una ala verso la strada dei fabbricati appartenente alla famiglia Turchetti in Adorgnano; e precisamente nell'ala opposta alla casa domenicale, dov'erano i granai, e attualmente serviva per deposito bozzoli della ditta Giacomo Antonini di Udine. Dato l'allarme fu tosto un affrettarsi di adorgnanesi e tricesimani a portar l'opera di soccorso, fu tosto un discendere di ufficiali e soldati dal forte, con la propria pompa. Vorrei ricordare tutti, uno per uno, i generosi che indefessamente lavorarono, all'isolamento prima, allo spegnimento poi del fuoco. Mi limiterò a citare il comandante del forte, magg. Chialichiopulo, l'ing. Mosè Schiavi, Elio Miotti, Rino Carnelutti, che vidi prestarsi instancabilmente; di altri, non so o non ricordo i nomi.

Per fortuna, il vento soffiava in direzione contraria a quella dove è la vasta casa domenicale; altrimenti sarebbe stato impossibile preservarla, tanto più che mancava l'acqua. Il fuoco si estese però anche all'ala dei granai verso il cortile.

Travi e tizzoni e coppi si rovesciarono sulla strada, così che furono dovute collocare sentinelle a impedire il passaggio ch'era assai pericoloso. Alte fiamme si sprigionarono fin verso le 2 di stamane poi, l'incendio fu domato, vinto; ma all'ora in cui vi scrivo (7.30) non è ancora del tutto spento e le rovine del fabbricato vanno ancora fumigando.

Il danno ancora non è precisato. Credo si aggiri intorno a **100 000 lire** per bozzoli distrutti, di appartenenza (come vi ho detto) del signor Giacomo Antonini, il quale si trova ora, assente; ed a 14000 lire per la rovina dei fabbricati. Così la famiglia Turchetti come il signor Antonini erano assicurati.

Ringraziamento.

Sentiamo imperioso il dovere di porgere a tutta indistintamente la popolazione di Adorgnano e di Tricesimo le più vive grazie per l'indefessa opera prestata iersera a impedire che l'incendio, sviluppatosi in un'ala del nostro fabbricato, si estendesse maggiormente. Nella impossibilità di ricordare tutti i volonterosi che si affaticarono nel duro lavoro; dobbiamo fare una eccezione per l'egregio maggiore sig. Chialichiopulo e per gli ufficiali tutti che accorsero prontamente e diedero intelligente ed efficace contributo all'opera di spegnimento.

Adorgnano, 2 ottobre 1914.

Famiglia Turchetti.

Chi desidera coppie mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

TOLMEZZO

Il Consiglio Comunale delibera la sopressione della scuola tecnica per l'anno 915-916. Dimissioni dell'avv. Spinotti e della minoranza.

(M). Come i lettori della Patria già sanno, nella seduta consigliare di domenica scorsa si stabilì il rinvio ad oggi per deliberare sulla questione delle Scuole Tecniche.

Il Consiglio era quasi al completo: apertasi la seduta l'assessore alla pubblica istruzione fece una lunga relazione confortata di molti dati numerici e di qualche considerazione ed osservazione in base agli stessi, inspirata però, quantunque abbia cercato di nasconderlo, al criterio che la Scuola Tecnica, costituendo un troppo grave onere sulle finanze comunali, onere non compensato ai vantaggi che essa potrà apportare, deve in ogni caso soppr mersi.

A lui rispose il consigliere della minoranza avv. Spinotti insistendo su quanto ebbe già a svolgere nella seduta passata, illustrando ancora con nuovi dati il suo concetto e concludendo, sempre in base a dati e cifre positivi, o tali che con le vigenti leggi devono così presumersi, perchè il Consiglio deliberasse la continuazione della scuola e di riprendere, con la massima sollecitudine e serietà le pratiche per il pareggiamento.

Non possiamo discendere ai particolari della discussione, dalla quale risultò l'infondatezza di alcune cifre fra quelle presentate dal relatore della on. Giunta, e ci limitiamo a ricordare che questa loro infondatezza venne dallo Spinotti messa in aperta evidenza e capita e compresa così dai consiglieri come dal pubblico che assisteva alla seduta. Anche quell'eterno uomo allegro che è il consigliere Tosoni volle prender parte al dibattito: riuscì solo a suscitare l'ilarità e qualche imprecazione da chi è stanco di compatirlo.

Anche il cav. De Marchi parlò a lungo, compulsando alcuni dei lati più salienti della questione e dimostrandosi in sostanza favorevole a che la Scuola continui: esortando la Giunta ed il Consiglio a non indietreggiare di fronte a qualche sacrificio, che, date le discrepanze fra i conti prospettati dall'assessore relatore, quelli dell'avv. Spinotti e quelli che egli stesso afferò di aver fatti per conto suo, non potrà essere tanto tante grande.

E per venir incontro al Comune suggeriva di esperire pratiche presso tutti i Comuni della Carnia onde ottenere dalle loro amministrazioni un qualche sussidio. Il Consigliere Spinotti riassunse il suo concetto nel seguente ordine del giorno che propose per la votazione.

L'ordine del giorno Spinotti

Il Consiglio Comunale di Tolmezzo

Considerato che i risultati dati dalla locale Scuola Tecnica Comunale dimostrano che essa risponde a una imprescindibile necessità della Regione Carnica;

Che, dati gli impegni ancora in vigore col personale insegnante per il concorso indetto nel 1912 e la irrevocabilità di quello attuale per le Cattedre di Italiano, francese e disegno, nessun vantaggio immediato o prossimo verrebbe al bilancio comunale dalla soppressione della scuola che invece ne sarebbe seriamente danneggiata nelle entrate, poichè deliberando fin da ora la chiusura della scuola stessa per l'anno scolastico 1915-916 gli alunni la diserterebbero determinando una notevole diminuzione nel provento delle tasse;

Considerato che, il reg. gen. per le Scuole Tecniche 21-6-85 dispone che lo Stato intervenga con due quinti della spesa nella sostenuta dal Comune per la Scuola e che essendo questa di interesse generale della Regione si potrà chiedere pure l'aiuto della Provincia e dei Comuni ricorrendo per questi in caso di mancato sussidio all'esclusione dei loro alunni dalla scuola permessa dall'art. 86 della legge 16-7 1914 N ro 679;

DELIBERA

di riaprire immediatamente ed energicamente le trattative per il pareggiamento della Scuola e a questo scopo di condurre a termine gli attuali concorsi il più presto possibile, e si impegna a bandire i concorsi anche per le restanti Cattedre entro il marzo p. v. sicchè coll'anno scolastico 915 916 il personale sia regolare a seconda delle disposizioni di Legge.

Anche la Giunta, che ancora, non l'aveva fatto, propose un suo ordine del giorno che pure qui integralmente riportiamo.

L'ordine della giunta

Il Consiglio vista la gravità delle condizioni del bilancio Comunale e la ingente spesa iscrittavi per il mantenimento della scuola Tecnica, ritenuta l'impossibilità di elevare la sovraimposta già, massime pel capoluogo, gravissima,

delibera

di sopprimere la scuola tecnica a cominciare nell'anno scolastico 1915 1916;

di ultimare i concorsi per le cattedre vacanti avvertendo, nella partecipazione di nomina, i vincitori della delibera di cui sopra, che verrà comunicata anche agli altri insegnanti;

convinto

però che la soppressione di una scuola che aveva dato tanti lusinghieri frutti costituisca una grave perdita non solo per Tolmezzo che con ingente sacrifizio l'aveva istituito ed ha tentato di mantenerla a totale suo carico, ma per i comuni della Carnia intera;

dà mandato

ad una commissione di tre membri di convocare i rappresentanti dei comuni della regione per interpellarli se compresi dell'utilità dell'istituzione vogliano concorrere alla formazione di un consorzio che avochi a sè la scuola.

Per questo ordine del giorno, del quale fu rilevata la veramente poca serietà, il consigliere Morassi Pietro dichiarò di astenersi dalla votazione. Avendo, esso Ordine del giorno, come quello che era stato presentato dalla Giunta la precedenza, fu per il primo posto in votazione: raccolse 9 sì, 7 no, 1 astenuto. Il cav. De Marchi votò contro la Giunta.

In seguito a questo risultato, che certamente i 4,5 dei cittadini di Tolmezzo non si aspettavano, l'avv. Spinotti, a nome anche dei suoi colleghi di minoranza, diede le dimissione da Consigliere dichiarando di non voler collaborare con una amministrazione che ha inferto un colpo così grave al principale istituto scolastico della regione. La dichiarazione dello Spinotti venne accolta dagli applausi del pubblico.

AMPEZZO

Una circolare della cattedra ambulante d'agricoltura

Per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo è stata diramata la seguente circolare.

Nella seduta nel Municipio di Ampezzo del VIII scorso, di tutti i Sindaci, Presidenti dei Circoli e delle Latterie Sociali, e tenutari di tori del Distretto di Ampezzo, indetta allo scopo di studiare il modo di raccogliere un fondo di L. 250 per poter godere dei sussidi del Ministero di Agricoltura e della Deputazione Provinciale di Udine ammontanti a 750 lire e formare così un totale di 1000 lire da destinarsi in premi nella revisione generale dei tori dell'autunno (nella seduta è stato anche trattato dell'importazione di tori di razza alpina) venne deciso di operare una ripartizione fra i Comuni e le Latterie Sociali della zona.

Comuni di — Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Preone, Raveo, Sauris — Lire 15 ciascuno —

Forni di Sotto, Socchieve — Lire 20 ciascuno (sedi delle rassegne per l'approvazione.—

Latterie Sociali di — Ampezzo, Oltris, Voltri, Enemonzo, Maiaso, Colza, Fresis, Quinis, Esemon, Socchieve, Prinzo, Lungis, Dilignidis, Feltrone, Preone, Raveo, Vico, Andrazza Fredolo, Sauris Centrale, Sauris di Sopra, Lire 6, ciascuna.

Richiamo ora l'attenzione degli Enti interessati sul piccolo contributo, invitandoli sollecitamente, se non lo anno già fatto come da accordo d'allora, a stanziarlo e darne avviso e versare i danari in municipio di Ampezzo — Il piccolo contributo è necessario — mancando nel distretto di Ampezzo la raccolta delle 250 Lire, non verranno concesse nemmeno le 750 Lire degli Enti Governo e Provincia.—

Lo stanziamento della piccola somma venga fatto subito, poichè dopo la metà di ottobre ha luogo la revisione dei tori

Il titolare della Cattedra.

Bubba.

PORDENONE

Dimostrazioni dei disoccupati.

Una colluttazione coi carabinieri.

Due arresti.

2 ott. per telefono ore 11. — Stamane alle ore 6, circa una trentina e poco più di operai disoccupati si presentarono davanti alle caserme di cavalleria allo scopo di impedire a quelli che lavoravano nel terzo lotto di partecipare ai lavori.

Inscenarono una dimostrazione, e s'opposero colla forza acchè il magazziere entrasse nel locale.

I carabinieri ed il delegato Abbrescia tentarono di respingere gli energumeni, ne nacque una breve ma fiera colluttazione, durante la quale due dimostranti certi Riccardo Mazzonett fu Luigi di 29 anni e primo Ros di Antonio di 18 furono arrestati e scortati dai soldati alle carceri.

Mentre vi telefono i dimostranti non si sono ancora sciolti e stanno raccogliendosi nei pressi della sotto prefettura.

Al Marzonett fu trovata in tasca una roncola a lama fissa.

PALMANOVA

Scuola d'arte. — Ieri sera ebbe luogo l'apertura della Scuola d'arte applicata all'Industria di qui. Presenziò all'apertura anche il sindaco cav. d. Giovanni Buri il quale rivolse agli alunni parole d'incoraggiamento esortandoli ad essere volenterosi ed assidui

Anche il Presidente della Società operaia di M. S. con belle parole rivolse vive raccomandazioni augurandosi infine che anche il secondo anno scolastico debba portare i suoi frutti a vantaggio della classe operaia.

Le mine nell'Adriatico

Roma 1. — Le torpediniere hanno pescato nell'Adriatico una decina di mine.

Tutte sono state trovate in condizioni tali di efficenza da produrre in caso di esplosione danni gravissimi.

(NOSTRO FONOGRAMMA.)

ANCONA 2 ottobre. — Non è stato ripreso il lavoro in nessun porto della riviera Marchigiana. Le barche sono sempre ormeggiate. Solo oggi qualche nave da pesca si azzarderà al largo. Sono state pescate altre 4 mine. Anche a Brindisi si annuncia esser stata pescata una mina da un fuochista, e altre due nei dintorni del porto. Alcune torpediniere visitano continuamente il mare.

La risposta del governo austriaco

Alle rimostranze italiane, il governo austro-ungarico ha dichiarato di aver preso nella più seria considerazione il reclamo presentatogli dal governo italiano in seguito allo scoppio delle mine nell'Adriatico.

«Il conte Berchtold assicurava il nostro ambasciatore che avrebbe assunto subito informazioni sull'accaduto per far adottare dalle competenti autorità i provvedimenti atti ad evitare il ripetersi dei gravi inconvenienti verificatisi»

La beneficenza del Re

Il Re ha elargito la somma di L. 20000 per le famiglie dei pescatori rimasti vittime, delle mine, lasciando al presidente del consiglio on. Salandra di curarne la distribuzione.

I tedeschi annunciano successi in Francia e nel Belgio
I russi in Galizia e in Polonia.

Nel settore francese

I francesi ottengono successi

I bollettini del ministero francese constatano successi degli alleati, quantunque nella situazione generale non si possa parlare di modificazioni.

I francesi hanno progredito alla sinistra a nord della Somma e a destra nella Woevre meridionale.

Una violenta azione nella regione di Roye terminò in modo felice per i francesi.

L'impressione generale è soddisfacente.

Secondo l'Echo de Paris.

«L'esercito del generale Von Kluck subì fra l'Oise e l'Aisne presso la foresta dell'Aigle, una grave sconfitta.

«Il suo attacco disperato fu seguito da un contrattacco, durante il quale le truppe francesi gli inflissero perdite enormi».

La battaglia in Francia

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 2 ott. I giornali hanno da Parigi:

Per uno strano contrasto, tanto più l'epilogo della grande battaglia che si sta combattendo, sembra avvicinarsi, e quanto migliori sono le informazioni indirette, tanto più concisi e laconici appaiono i comunisti ufficiali. Sembra che il silenzio sarà rotto quando non ci sarà più dubbio alcuno sul carattere decisivo della battaglia.

Nel riserbo, sul quale si è trincerato il Governo, che talvolta ha raggiunto uno scrupolo eccessivo, si deve vedere, oltrecchè una ragione di indole militare, un proposito deliberato per evitare manifestazioni intempestive di vanterie.

E' lecito di interpretare la laconicità dei comunicati ufficiali come promessa di un bollettino che annunci un pieno successo. Quivi, salvo le emozioni naturali di fronte a una battaglia così accanita e prolungata, l'attesa non è affatto inquietante. I progressi annunciati a nord, molto a nord della Somme e nella Voevre mostrano che sui punti più vitali l'avanzata si svolge lentamente, ma inesorabilmente.

E' opportuno ricordare che ogni movimento è compiuto con l'appoggio di tutte le forze necessarie. I progressi all'ala sinistra, a nord della Somme sono più importanti dei francesi compiuti nella regione della Voevre ma avranno un appello più immediato ma meno grande di quelli. Si tratta di rendere sterile l'avanzata della colonna tedesca alla cortina difensiva. I successi della Veovre tolgono alla avanzata ogni valore ed espongono la colonna ad un pericolo sempre più crescente.

L'avanzata a nord della Somme costituisce una minaccia per l'esercito tedesco che da dieci giorni fa sforzi inauditi per allontanarla.

La pressione compiuta sul fronte occidentale che ripara le retrovie, può determinare da un momento all'altro un crollo gigantesco di tutto l'esercito invasore.

Successi tedeschi in Francia e nel Belgio

BERLINO 2 ore 8.50. (Urgente) Il grande stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale: 1|0 ottobre sera: Il 30 settembre strappammo ai francesi le alture di Roix e di Fresnoy situate al nord ovest di Noyon.

Oggi a sud est di Saint Michel gli attacchi dei francesi provenienti da Toul sono respinti con grandi perdite francesi.

L'offensiva contro Anversa continua con successo. Sul teatro della guerra orientale nessun cambiamento.

Cinque ponti sulla Mosa.

LONDRA 2. Il «Daily Express» ha da Gand che i tedeschi hanno costruito cinque ponti sulla Mosa fra Givet e Numur. (Stef.)

La guerra col Belgio

Anversa 1. — Il belgi sono riusciti con una violenta azione a rioccupare la città di Malines.

L'artiglieria tedesca, continuò tutta la giornata il bombardamento della piazzaforte di Anversa.

Uutti gli attacchi germanici furono respinti con gravi perdite, senza che avessero ottenuto sensibili vantaggi.

Nel settore orientale

Le importanti vittorie dei russi sui tedeschi

Secondo il racconto fatto dai feriti russi che giungono dal campo della battaglia, a Drusckenicki i tedeschi ebbero oltre 20000 morti. Il fiume Niemen è pieno di cadaveri.

La ritirata dei germanici fu resa assai difficile dalle pioggie che avevano invaso le strade, tanto che alcune batterie affondarono nella melma.

Le speranze dei russi

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 2 ottobre. Si ha da Londra: Secondo il Times il Kaiser si troverebbe effettivamente in territorio russo, però molti non prestano fede a questa notizia.

A Pietrogrado ad ogni modo si spera sia vera giacchè si sa benissimo quello che può avvenire quando il Kaiser conduce un esercito. I tedeschi continuamente tentano di passare i Memesi, ma questi tentativi sono privi di successi. Se la pressione tedesca si farà maggiore, al di là del Memei è pronto un poderoso esercito di difesa che impedirà ancora per una o due settimane il passaggio del fiume.

E' difficile inoltre che essi possano iniziare uno sbarco nel Baltico.

Il corrispondente da Pietrogrado della Morning Post *dice che il sondaggio altro non è che un effetto teatrale suggestivo, giacchè i tedeschi conoscono palmo a palmo ogni angolo della regione. L'organizzazione loro di informazione è perfetta poichè i proprietari terrieri tedeschi hanno una grande predilezione per il cabotaggio. In ogni caso la Germania cerca di impressionare la Russia col fatto che lo sbarco sarà tentato con la cooperazione con tutte le forze che tentano di assicurare il passaggio del Niemen.*

E' noto che la manovra di uno sbarco e una vecchia astuzia, fatta per costringere le truppe a concentrarsi, mentre le navi si dirigono poi in altra località.

Sugli austriaci

Londra. — La «Morning Post» ha da Pietrogrado:

I russi hanno trovato nei Carpazi tutti i passi aperti, anche il passo di Sanok, dal quale gli austriaci hanno sloggiato.

Così le truppe russe possono avanzare più rapidamente.

— Secondo notizie da Leopoli i russi, dopo un combattimento ininterotto dinanzi a Przemysl, s'impadronirono d'un forte importante.

Il «messaggero» dell'esercito assicura che un cerchio di ferro di truppe russe avvolge Przemysl, che sarà completamente investita.

Vienna si fortifica.

Lo scoramento e la disillusione.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 2. — I giornali hanno da Vienna:

Sintomatica per la situazione militare dell'Austria-Ungheria è la decisione presa di fortificare in tutta fretta i dintorni di Vienna che formano i ritrovi preferiti di tutti i Viennesi. La capitale dell'Austria è circondata da monti, colline selve, è qui appunto che si sono iniziati i lavori di fortificazione. I giornali pubblicano un comunicato col quale invitano il pubblico a non passare per date località dove si fanno lavori militari. Il meno che può toccare agli infrantori di questo ordine, è l'arresto più o meno lungo. Il comunicato ha assai impressionato il pubblico che non presta più fede alle notizie pubblicate di vittorie austriache in Galizia, ed è stato ritenuto una prova del pericolo che incombe sulla capitale. Lo stato d'animo della popolazione è allarmato, lo prova il fatto che le voci più gravi trovano pascolo tra il pubblico.

Giorni fa si è parlato del trasferimento della corte in una città interna. Alcuni sostengono sia già incominciato il trasporto dei tesori delle banche, degli archivi, delle opere d'arte. Sono semplici voci, prive di fondamento, ma che servono appunto a indicare lo stato d'animo allarmante in cui vivono i viennesi.

Aggiungasi la preoccupazione per il colera. Nuovi casi vengono riscontrati ogni giorno, benchè la censura vieti ai giornalisti di parlarne e ammetta solamente cenni sulle vittorie tedesche, o i comunicati ufficiali seguiti dai commenti del Governo. La sfiducia generale si fa sempre più grave.

L'avanzata dei serbo-montenegrini

Nisch, 30 Le truppe serbo-montenegrine, avvanzantesi nella Bosnia, occuparono Romanic, quindi dopo accanito combattimento contro rilevanti forze nemiche, occuparono anche le posizioni nemiche dominanti Valaconitza, Igriont, Kralllevagora.

Si sono prese misure per evitare un nuovo bombardamento di Belgrado. La nostra artiglieria affondò un canotto automobile presso Orchava e danneggiò gravemente un cantiere austriaco per la riparazione delle navi.

Sul resto del fronte niente di nuovo.

I prigionieri raccontano il panico generale che scoppiò nelle file austroungariche il 24 settembre verso Gontchevo, in seguito alla fuga di un reggimento ungherese in completo disordine.

La decima parte di detto reggimento venne fucilata per dare un esempio.

Il Lowcen bombardato.

Cettigne, 1. Ieri, durante tutta la notte le batterie austriache di Vormatz e Gerande, appoggiate dalle navi da guerra, bombardarono le posizioni montenegrine del Lovcen e Erstatz.

I cannoni montenegrini risposero vigorosamente e ridussero al silenzio le batterie nemiche. Nessun ferito. I danni materiali sono insignificanti.

Nelle colonie

I giapponesi

Londra 1. L'Agenzia Reuter ha da Pechino:

«I giapponesi, respingendo i furiosi attacchi dei tedeschi, sembra abbiano abbandonato la prima idea d'un lento assedio, indubbiamente in seguito all'indebolimento della posizione dei tedeschi in Europa. Un disaccordo fra la Cina e il Giappone è improbabile, poichè il Governo cinese adotta l'attitudine moderata circa tutte le questioni operative di guerra.

I portoghesi

Lisbona 1. E' partito il secondo contingente di truppe diretto nell'Africa portoghese e composto di 500 uomini.

Il ministro brittanico a Lisbona ha ringraziato il governo e la nazione portoghese per l'attitudine in favore della triplice intesa.

Gli inglesi

Pretoria 1. (Ufficiale) — Un distaccamento di forze dell'Unione sorprese due posti tedeschi, uno presso Gioplatz all'est di Luderizbucht e un altro presso Amichab a 25 miglia al nord di Luderizbucht. Cinque tedeschi furono fatti prigionieri. Uno di essi fu ferito mortalmente. Gli inglesi non ebbero alcuna perdita.

Come vanno le cose in Turchia.

PIETROGRADO, 2 ott. ore 8.50. Un dispaccio da Costantinopoli dice che gli uffici postali esteri non funzionano più.

Secondo il Tanin *le flotte inglese francesi si ritirarono dietro l'isolette di Gavaro presso Tenedo. Esse lasciarono due navi dinanzi ai Dardanelli.*

Il ministro delle finanze trasmise alle autorità dell'impero una circolare contenente particolareggiate istruzioni circa l'imposta di patente per gli stranieri dovente oggi entrare in vigore. La circolare dà pure consiglio circa la condotta da tenere verso gli stranieri, e dice che non bisogna dimenticare che gli stranieri consacrantesi al commercio nell'industria della Turchia contribuiscono largamente allo sviluppo economico del paese.

Bisogna ispirare in essi la fiducia delle leggi locali. (Stef).

Lo sbarco a Vallona verrà quanto prima.

Roma, 1. — A proposito del comunicato *Stefani* che smentiva l'avvenuta occupazione di Vallona, il *Giornale d'Italia* scrive:

Questo comunicato ufficiale risponde alla verità. L'occupazione di Vallona non è infatti avvenuta, ma potrebbe avvenire più presto di quello che generalmente non si creda. Alla commedia epirota bisogna pur mettere un termine.

Il Governo di Atene dà continue assicurazioni che gli insorti epiroti non toccheranno Vallona; viceversa essi occupano di tanto in tanto, salvo a sgombrarli subito dopo e ritornarvi più tardi, i territori immediatamente adiacenti a Vallona.

D'altra parte fidarsi a questi lumi di luna (e con quest'aria di «fatti compiuti») delle promesse, può diventare una ingenuità e l'Italia ha verso se stessa dei doveri a cui non può venir meno. Il primo di questi è di prendere le dovute precauzioni perchè la porta dell'Adriatico non le sia chiusa, il modo di cautelarsi non può essere che uno: di mandare a Vallona e sull'isola di Saseno la bandiera italiana. I conti si faranno dopo, ma intanto bisogna che si sappia di positivo che chi tocca Vallona tocca l'Italia.

Non c'è bisogno per questo di spedizioni militari, basta infatti il possesso da parte dei nostri marinai.

Cronaca Cittadina

Educazione popolare.

Nell'intenso fervore della vita di oggi, accanto all'uomo che con febbrile sforzo, attraverso alle forme più varie d'attività, tenta le ascese più ardite, noi vediamo la donna disfarsi a poco a poco delle antiche idee, dei pregiudizi e delle restrizioni d'una volta per avviarsi verso le libere vie del lavoro. A quale meta s'incammina oggi la donna? Che mutamenti porterà con gli anni nella società questo fenomeno, di cui s'è iniziato lo svolgimento?..

Ecco una questione che non potrebbe non interessarci.

In questa nuova espansione noi vediamo un logico frutto delle moderne condizioni di vita e non risaliremo perciò ad esaminarne le cause, nè troppo vorremo indagare il futuro, giacchè, purtroppo, se anche fossero esatte le previsioni nostre, non saremmo forse abbastanza maturi per giustamente apprezzare gl'ipotetici risultati.

Fermandoci tuttavia al momento attuale, dobbiamo riconoscere che la libertà, la scioltezza, l'abilità che la donna ha saputo acquistare e far sue in questi anni, non meritano che approvazione ed elogio. E come negarne i vantaggi fisici e morali? Noi possiamo senza sforzo raffigurarci il tipo di fanciulla moderna, resa seria e riflessiva da una vita operosa, preparata alle vicende dolorose della esistenza. Ugualmente la immaginiamo mentre con franca naturalezza gira affaccendata per le sue commissioni, snella, leggera, con svelta andatura, bevendosi intanto l'aria e il sole: godendo la vita.

Tutte le piccole e grandi forme d'attività noi approviamo, infine, perchè ci danno l'essere forte e intelligente di cui han bisogno la moderna società e la moderna famiglia.

* * *

Facilmente si comprende come, davanti alle condizioni che l'aspirazione nuova ha creato, si sia sentita la necessità dei pratici, rapidi metodi d'insegnamento popolare.

Bene edotti di quello che nei grandi centri oggi si fa per le ottime, fiorenti scuole professionali e commerciali, noi ci volgiamo a considerare le istituzioni nostre. E non tratteniamo l'elogio, la parola di ammirazione sincera, che spontanei ci vengono alle labbra dopo una visita alla modesta nostra Scuola Professionale. Modesta? Si. Tutti sanno che detta Scuola è sotto l'alto patronato della nostra Regina e che è sussidiata dal Ministero d'Agricoltura e da quello dell'Istruzione, ma pochi conoscono l'umile ambiente ove si svolge la benefica attività.

Le nostre scuole professionali entrano ora nel decimo anno di vita. Oltre al ramo professionale comprendente corsi d'agraria, d'igiene, di taglio e sartoria, di disegno e d'economia domestica, e a quello commerciale, ha due sezioni speciali: una preparatoria per le bimbe delle elementari che vorranno più tardi iscriversi a uno dei suddetti corsi, l'altra complementare per le operaie che nelle ore libere si vogliono applicare a lavori di cucito. La scuola commerciale crediamo doveroso segnalare specialmente al pubblico per la ottima sua organizzazione.

L'aritmetica e la contabilità che s'insegnano nei tre corsi costituiscono un programma chiaro, esauriente. L'insegnamento del francese e del tedesco sono tali da rispondere a qualsiasi esigenza. E basti, a conferma di tale asserzione il fatto che la scuola già da tempo presenta allieve atte a sostenere l'esame universitario per il conseguimento dell'abilitazione ad insegnare le lingue straniere. Le insegnanti che a questa scuola dedicano l'intelligente cura sono tutte diplomate ed esperte, e riescono ad infondere nelle loro allieve, oltre alle esatte cognizioni teoriche, quella abilità e quella scioltezza che a contatto della vita pratica saranno aiuto prezioso. E altere possono veramente sentirsi dei buonissimi risultati che anche dagli ultimi esami dello scorso luglio la commissione potè constatare.

All'istituzione che ha potuto, perchè sostenuta da una forte volontà, superare momenti difficili, che ha saputo, cominciando dal nulla, elevarsi, trasformarsi, ampliarsi, fino al grado a cui oggi si trova, auguriamo una sempre crescente espansione. Vorremmo vederla insediata in ambienti più vasti, più rispondenti allo scopo. Vorremmo saperla incoraggiata da un numero sempre più grande d'allieve. E non si può dubitare che il nostro augurio s'avvererà. Nel periodo che ora attraversiamo, così grave già di preoccupazione economiche, buona cosa è orientarsi verso tutto quello che possa apparire come saggio provvedimento per i giorni che verranno. Pensino dunque le famiglie a incamminare le loro figliuole verso la via del lavoro, a farne degli esseri intelligenti, capaci ed attivi; la sollecita operosità di oggi certo non mancherà di dare in seguito i suoi frutti.

N.

Per paura della guerra. Giovanni Carpeneto fu Pietro un ricco ventisettenne della milizia territoriale istriana, richiamato testè sotto le armi austriache, se ne venne qui in Italia e si costituì presso i R. R. Carabinieri di Udine, dichiarando di non voler tornare in patria da dove è partito per paura della guerra.

Per la Pedemontana.

L'on. Ciriani, al telegramma dei Sindaci del Mandamento di Maniago, da Roma telegrafò:

Conferito lungamente Ministro lavori pubblici.

Esposte dolorose gravi condizioni nostri emigranti.

Vengo assicurato entro quindici giorni governo deciderà su nuove proposte elaborate dal Ministro costruzione pedemontana. Ravviso prudente utile quindi rinviare presentazione dimissioni sindaci Mandamento. Maggiori dettagli potrò dare sabato Spilimbergo.

E iersera, all'on. Ciriani che prima di ripartire da Roma aveva presentato a S. E. on. Celesia ed al Ministro Ciuffelli una lettera in termini molto valorati, pervenne il seguente telegramma:

Deputato Ciriani
Spilimbergo

Per la linea Sacile Pinzano sono in corso e bene avviate trattative col Ministro del Tesoro che spero permetteranno fare concrete proposte in un prossimo Consiglio dei Ministri saluti.

CIUFFELLI

Noi crediamo che, di fronte a queste ripetute assicurazioni da parte del Governo, i Sindaci del Mandamento di Maniago vorranno attendere fiduciosi. Non sarebbe infatti nè utile nè serio presentare le dimissioni collettive in segno di protesta, senza prima lasciar tempo al Governo di esperimentare le nuove pratiche.

Le iscrizioni al R. Liceo-Ginnasio. — Fino al giorno 15 ottobre sono aperte le iscrizioni a tutte le classi di questo R. Liceo-Ginnasio.

Per gli alunni che hanno conseguita la promozione in questa scuola, sarà titolo di iscrizione alla classe superiore la quietanza della tassa pagata (1.a rata bimestrale).

Coloro invece che domandono l'iscrizione alle classi 1.a ginnasiale e 1.a liceale, oltre alla quietanza delle tasse dovute, dovranno presentare domanda in carta bollata da cent. 60, diretta al Preside e corredata dei documenti che si richiedono.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi all'Ufficio di Presidenza dalle ore 14 alle 17.

I temi delle licenze — Agli esami dell'Istituto Tecnico furono assegnati per la scelta di uno i seguenti temi:

Delle relazioni, dei commerci e delle industrie colla guerra. — L'arte è tanto più grande e feconda quanto più si confonde coi bisogni e le abitudini della vita. — Quale influenza può avere una biblioteca anche modestissima nel carattere e nel destino di un uomo.

Alle Scuole Tecniche:

Il vecchio custode di un museo vi racconta con entusiasmo la storia di una bandiera a brandelli custodita gelosamente.

Ed ecco quello della licenza Normale:

1. Crede il candidato che sia miglior metodo di insegnamento infondere nelle menti infantili idee già formate o disporre in tal modo gli animi che bene vi si accolgono le idee conducenti al fine proposto?

2. Se è vero che i castighi impediscono l'accrescimento d'un vizio ma non facciano mai nascere una virtù.

3. quale diferente maniera di educazione è da osservare nell'educazione dei due sessi.

Chi ha smarrito un anello? Fu rinvenuto iersera sul piazzale della stazione. Porta due iniziali. Rivolgersi alla Ditta Manzoni.

Forte incendio a Lumignacco.

Verso le 12 1/2 d'ieri chiamati telefonicamente, i nostri pompieri accorsero a Lumignacco, frazione del comune di Pavia, colla pompa di campagna, guidati dal maestro Daldan; un incendio era scoppiato, credesi causa la fermentazione del fieno nel fabbricato ad uso stalla, sia e fienile, di proprietà del signor Umberto Calice, fabbricato formato ad angolo, sulla strada.

Qualche ora dopo fu sul posto anche l'ing. Cantoni.

L'incendio cominciato sopra una larga linea nel deposito del foraggio, (oltre 100 quintali) distrusse in breve questi, oltre agli attrezzi rurali; poterono essere salvate le armente. Grazie all'efficace opera dei pompieri il fabbricato d'abitazione venne isolato e salvato dal sinistro.

L'opera di spegnimento durò fino a notte avanzata.

Il danno ascende pressochè a 15000 lire, tra contenente e contenuto.

Il proprietario e fittavolo sono entrambi assicurati colla società la Paterna.

Ladri delusi

Il villino del signor Leonardo Pelizzo in via Bernardo De Rubeis, è stato l'altra notte visitato dai ladri, il proprietario che si trovava in campagna a Tarcento colla famiglia, ne fu avvertito dal fratello Giovanni; tornato a Udine affrettatamente, il signor Pelizzo potè constatare che i ladri s'erano introdotti nella sua abitazione, dalla parte del cortile, rompendo dei vetri della finestra per la quale s'introdussero negli appartamonti. Tutto venne buttato all'aria, ma il Pelizzo aveva avuto la buona idea di portare con se ogni cosa di valore, ed agli ignoti non gli restò che appropriarsi d'una rivoltella di vecchio modello, deposta in un cassetto della scrivania, del valore non superiore alle 15 lire.

Il furto venne denunciato.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(*Seduta del 28 settembre e 1 ottobre 1914*).

Affari approvati.

Azzano X. Regolamento per lavori in economia. — Tarcetta. Compravendita sorgente del Poiana. — Tramonti di Sotto. Circa relitti stradali occupati da Avon Michele. — Pavia di Udine. Sussidio alla ditta Tudech e C.o per continuazione esercizio linea automobilistica Palmanova-Trivignano-Pavia. — Azzano X Orologio di Tiezzo. — Budoia. Istituzione di un ufficio telegrafico nel capoluogo. — Ravascletto. Utilizzazione faggio bosco Agait. — Premariacco. Spese per festeggiamenti ai reduci. — Castions di Strada. Compenso di L. 50 al ricev. daziario. — Roveredo. Capitolato medico. — Premariacco. Gratificazione alla levatrice. Sussidio per la mostra bovina di Cividale. — Fontanafredda. Fornitura di libri, penne ecc. anche agli abbienti. — Rivignano. Stipendio alla levatrice. Aumento da L. 600 a L. 800. — Castions. Indennizzo al veterinario per mezzo di trasporto. — Zoppola. Nuovo tronco strada Ovoledo-Castions. — Paularo. Levatrice. Capitolato. — Comuni di Pordenone, Pasiano, Azzano X, e Vallenoncello. Progetto strada detta dei Becuz. — Moggio. Concessione piante a Faleschini Giuseppe «salvo ratifica consigliare». — Camino. Aumento di salario alla guardia campestre. — Attimis. Sussidio alla Congregazione di Carità. — Artegna. Contributo per la mostra bovina di Buia. — Travesio. Proroga mutuo. — Arba. Demolizione della vecchia casa canonica del cappellano. — Nimis. Prestito colla cassa di risparmio di Udine «salvo ratifica consigliare».

Decisioni varie

Lestizza. Ricorso Segretario per negato congedo «Respinge» — Lestizza Pagamento spese elettorali Ricorso Caoitti «diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'Ufficio» Ospedale Civile di Udine - Ricorso contro il com. di Nimis e Segnacco per spedalità ordina di pagare, salvo a provvedere d'Ufficio Ospedale di Pordenone ricorso per mandato d'ufficio contro il comune di Pontebba «ordina l'emissione del mandato d'Ufficio» — Buia contravvenzione stradale spesa sopraluogo addebitata al dott. Vecchiarutti «autorizza a disporre il pagamento delle indennità».

Il mercato d'ieri. Al mercato del primo giovedì del mese furono conclusi i seguenti affari: Entrate vacche 108 — vendute 35 da lire 160 a lire 540.

Entrati vitelli 81 — venduti 52 da lire 102 a lire 280.

Due vacche furono vendute a peso vivo da lire 58 a lire 60 al quintale.

Un vitello venne venduto a peso vivo a lire 1.20 al chilogramma.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Nel terzo anniversario della morte di Umberta Bisutti i genitori offrono pro disoccupati L. 10.

Offerte alla congregazione di Carità in morte di Camavitto Lucia: C. Nadio L. 2, in morte di Lucia Andreoli: Giacomo Commessatti L. 2, sorelle d'Odorico 2, C. Nadio 2, in morte di Eugenio Ferrari: Guido Vuga 2, avv. Antonio Bellavitis 2 in morte di Angeli Candido: G. Nadig 2, Ugo Bellavitis e famiglia 2, fam. Farrucci 1, Agosti Leonardo fu Giuseppe 1, in morte ing. nob. G. B. Duodo: Giacomo Commessatti 2, Maseri Giuseppe 3, Cigolotti G. B. 1, in morte Cesare Sala: proprietaria caffè V. E. 1, in morte di Casteller Rina: Ugo Traghetti 1, in morte di Pio Savio: Gallinssi Giacomo 5, Alessandro Miani 1, Gallinssi Giovanni fu G. Batta 2, Pravisani Aristide 1, in morte di Valle Giuseppina: Oreste Conti 1, in morte di Lidia Forner: Fratelli De Pacli 1, in morte di Olga Ligugnana: Plaino Gio Batta 2, in morte di Puppia Luigi: Ermacora Ottorino 1, in morte di Pietro d'Ambrogio: Leonardo Rizzani 2, in morte di Miotti Gervasoni: Leonardo Rizzani 2, in morte di Pagnutti Rosa; Leonardo Rizzani 2.

Offerte alla Scuola e famiglia in morte di Ligugnana Olga: Giuseppe Barbetti 1, Rina Casteller: Giovanni Contarini 10, in morte del nob. G. B. Duodo: ing. G. B. Cantarutti 20, in morte di Candido Angeli: prof. Criechiutti 1, Ravanello 2.

Offerte alla Cucina Popolare in morte nob. Loigia Duodo ved. Tavosanis; Sig. Emilio Doretti p. i sigg. Carlo e Teresina Gozzi, per buoni 10, e per il sig. Tamburlini Antonio e famiglia in sostituzione di corona L. 20 per buoni; sig. cap. Fabris cav. Angelino per buoni L. 5; in morte di Ida Pravisani-Caneva: sorelle Cei e famiglia L. 2.

Offerte all'Asilo dell'Immacolata in morte mons. Francesco Bressanutti direttore, comm. avv. Vincenzo Casasola 2.

La spett. Famiglia Farrucci per onorare la memoria della compianta signora Luigia Andreoli elargì alla Congregazione di Carità L. 20.

TEATRO SOCIALE

Eva

La gaia e sentimentale operetta dell'autore della Vedova Allegra, attirò iersera al Teatro Sociale una folla fittissima ed elegante.

Eva, venne interpretata dalla brava artista Marta Morini che per la voce fresca e modulata si fece calorosamente applaudire specialmente nella suggestiva romanza del primo atto «*Sia pur chimera e felicità*» cortesemente bissata.

Ottimi gli altri; la vivace Minia Lyses, il Palombi, Campili e Bertelli.

Sempre bene l'orchestra per la coscienziosa bacchetta del maestro Maggioni.

Eva, così, come venne data iersera, sarebbe certamente riudita col massimo piacere.

Questa sera «*Il biricchino di Parigi*» in 3 atti di G. Montanari.

MATTINATA

Laa Direzione del Teatro in seguito a molte richieste pervenutele dalla provincia, ha disposto di dare una straordinaria mattinata domenica 4 alle ore 15.30. Si rappresenterà «La Vedova Allegra».

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Il debutto di nuovi numeri di varietà fu salutato ieri sera da fragorosi applausi che il pubblico numeroso accorso, tributò ai bravi artisti.

Oggi l'intero programma di varietà si ripete più il nuovo programma di cinematografia con:

«Acqua miracolosa» comicissima.

«Rose e spine» emozionante dramma in due parti della premiata casa «Celio Film».

Il teatro si apre alle ore 18.

Emma Grammatica

Fra brevissimo tempo avremo al Minerva Emma Grammatica, una delle più efficaci interpreti del teatro moderno.

La compagnia ci farà gustare parecchie novità del miglior repertorio

Asilo «Marco Volpe» — Col 12 corr. s'inizieranno le iscrizioni per 300 bambini d'ambo i sessi, dai 3 ai 6 anni, presso la Direzione dell'Asilo stesso, dalla quale si può avere ogni informazione in proposito.

Alcuni Pittori protestano

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Del Bianco direttore della Patria del Friuli

I signori preposti all'opera Pia Renati hanno creduto bene di affidare la coloritura di tutti i serramenti interni del locale addetto all'opera stessa invece che ai Pittori di professione ad un indoratore e intagliatore, senza pensare che coloro che professano l'arte stessa e pagano le imposte esuberantemente sono tutti disoccupati.

Forse fu fatto in odio ai reclami fatti più volte alle autorità competenti, onde i lavori vengano suddivisi ai singoli professionisti, così come bisogna dirlo, lo fanno tutte le imprese che si rispettano. Giriamo la presente alle autorità competenti.

Diversi pittori contribuenti

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti Giudici Rieppi e Vencato P. M. il Sost proc. del Re Pirone canc. Volpe.

Il secondo gruppo di ferrovieri. — Imputati come i precedenti comparvero oggi innanzi al Tribunale i seguenti: Battazzoni Metello di Angelo guardia freni, Compassi Giovanni di Giacomo, id., Cominotto Gino di Giuseppe id., Chiodini Celso di Ezechiele id., Monti Ottone di Achille machinista, Del Bianco Carlo di G. Batta id., Pantanali Luigi di Domenico id, Tamburini Francesco di Guglielmo id., Zaniratto Rinaldo di Luigi id., Zaniratto Pietro di Luigi id., Martano Luigi di Domenico id., Papa Pietro di G. Batta id., Favaro Ernesto di Napoleone id., Feron Domenico di Giovanni id., Granzotto Scilla di Alberto id., Russo Gennaro di Gerolamo id., Sattolo Pietro di Giuseppe id., Tavagnacco Fermicio di Luigi id., Vizzutti Valentino di Giuseppe id., Merlino Pietro di P. Antonio id., De Cecco Giovanni di Dom. manovale, Bergamini Nicola di Luigi id., Sebenico Alessandro di Stefano id., Fasano Francesco di Giov. id., Siega Francesco di Giulio operaio, De Santolo Giovanni di Francesco id., Del Bianco Ermenegildo, Garzanelli Umberto di Vincenzo, Gremese Domenico di Michele riparatore, Seggiato Silvio di Alessandro id., Valent Emilio di Antonio capo squadra, Mingasi Guglielmo di Marco, Bassi Giuseppe di Antonio, De Bellina Lodovico viatore capo squadra.

Alle domande del Presidente tutti gl'imputati ripetono le solite cose e cioè che non si presentarono al servizio per timore di rappresaglie; altri dicono che erano liberi da servizio.

Dopo le deposizioni dei testi di P. C. che depongono conformemente alle udienze precedenti il P. M. conclude la requisitoria, proponendo: L'assoluzione per Del Bianco, Zanierato, Martan, Papa, Feron, Granzotto, Merlino, De Cecco, Di Santolo. Per tutti gli altri la condanna a L. 500 di multa e 3 mesi d'interdizione.

Il difens. avv. Freschi con la sua arringa, conclude negando il reato in base all'art. 181 e domandando l'assoluzione generale.

Sentenza.

Sentito il P. M. e la difesa, il Tribunale si ritira per concretare la sentenza che poco dopo pronuncia: vengono assolti: Moretti Oddone, Del Bianco Carlo, Pantanali Luigi, Zanierato Pietro, id. Rolando, Martan Luigi, Papa Pietro, Feron Domenico, Granzotto Scilla, Merlino Pietro, De Cecco Giovanni, Albonicco Alessandro, Di Santolo Giovanni e Rosso Giuseppe.

Tutti gli altri condannati a L. 500 di multa a 3 mesi d'interdizione dei pubblici uffici ed applicata loro il bene del perdono.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera alle ore 15 in Pordenone si è spenta serenamente a soli 31 anni

Emma Garlatti in Pascuttini.

Ne danno, accasciati, l'annuncio dolorosissimo: il marito Pietro, i figli Dina, Luigino e Ciro e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo sabato 3 corrente alle ore 11 ant. in Forgaria dove la cara salma sarà trasportata.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si ringraziano coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Forgaria, 2 ottobre 1914.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco